

LIBRI TRA MERCATO E CULTURA

Il giovane editore tipografo Paolo Gaffuri nella Bergamo del secondo Ottocento.



Paolo Gaffuri (Bergamo 1849-1931), nato da famiglia modesta a 11 anni iniziò a lavorare come operaio tipografo. Ben presto la passione per il libro e la lettura lo portarono ad acquisire una buona cultura accompagnata da una sensibilità artistica e una grande perizia nell'industria tipografica. Fu stampatore ed editore. Nel 1883 fondò l'Istituto italiano d'arti grafiche che grazie alle sue capacità giunse a conquistare fama mondiale. Questo lavoro, come indicato nella prefazione, è un contributo utile

per coloro che si interessano di storia dell'editoria e della cultura, in particolare per quanto riguarda l'ambito locale. Pur essendovi abbondante materiale anche di qualità e studi e ricerche sulla storia della stampa e dell'editoria a Bergamo tra Ottocento e Novecento, manca infatti una sintesi generale o un testo che contenga un quadro organico d'insieme. La ricostruzione dell'attività della tipografia "Gaffuri e Gatti" si è realizzata con un meticoloso lavoro di ricerca principalmente attraverso gli archivi della Biblioteca Civica Mai, che ha contestualmente implicato la ricostruzione della vita di Paolo Gaffuri, la sua formazione, l'inizio e lo sviluppo della sua attività professionale. Le esperienze di Gaffuri, vissuto tra Ottocento e Novecento, corrispondono ad un significativo momento storico nella vita culturale e sociale dell'Italia che troverà l'unità, con diversi gruppi di intellettuali e scuole di pensiero attivi anche nella realtà di Bergamo, per cui il lettore può trarne dei riferimenti utili ed avere una rappresentazione sia delle vicende locali che in un contesto più generale. Le note a piè di pagina, completano il testo con riferimenti puntuali e richiami alle fonti dei testi citati con possibilità di eventuali ulteriori approfondimenti. La pubblicazione fa parte della collana Contributi della Borsa di studio "avv. Alessandro Cicolari": il bando della Borsa prevede l'eventualità della pubblicazione quando i risultati storiografici siano stati giudicati meritevoli. Per questo motivo il Centro studi e ricerche archivio bergamasco, ente che gestisce per incarico degli eredi la borsa di studio, dopo una approfondita valutazione, ha ritenuto il lavoro compiuto dagli autori degno di stampa.

BAMBINI LADRI

Tutta la verità sulla vita dei piccoli rom, tra degrado e indifferenza.



Li vediamo ai semafori a mendicare o a vendere rose tra i tavoli di un ristorante. La loro condizione di solito non suscita pietà, ma piuttosto un fastidio crescente, che a volte diventa aggressiva intolleranza. È un'intolleranza che trova le sue giustificazioni in un giudizio duro e aspro, una vera condanna collettiva; i rom non sono come gli altri immigrati, sono "tutti uguali", incessantemente dediti al furto e allo sfruttamento dei loro figli. Considerati ostili e asociali, renitenti alle re-

gole e alle leggi, non sembrano meritare la solidarietà che si dà ai poveri né la comprensione che si deve sempre all'altro. In particolare, i rom immigrati dai Balcani costituiscono una minoranza effettivamente così priva di risorse, isolata, marginalizzata e marginale, da costituire una vera emergenza sociale, forse uno dei più complessi problemi di integrazione che l'Italia si trova a dover affrontare. E questa comunità che subisce razzismo e un forte rifiuto, si rifugia a sua volta nella coesione familiare e di clan contro un mondo esterno percepito (non troppo a torto) come estraneo e feroce. In questo saggio l'autore, esperto di immigrazione, attraverso l'osservazione della società rom, il modello arcaico patriarcale, la solidarietà di gruppo, la vita "libera" dalle regole del mondo, approfondisce la questione al di là delle apparenze, dei luoghi comuni e delle leggende metropolitane, evidenziando una realtà per certi versi scioccante, come la permanenza nei campi nomadi, luoghi di disagio in cui si viene "arruolati" fin da giovanissimi in una dura lotta per la sopravvivenza.

CONFLITTI AMBIENTALI

Esperti, politica, istituzioni nelle controversie ecologiche.

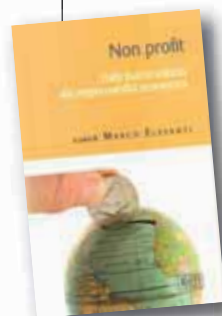


Cambiamento climatico, energia, rifiuti, scorie nucleari: invece di contribuire a risolvere i conflitti su questi temi il parere degli esperti viene trascinato in una disputa. Al rapporto tra esperti e politica è tradizionalmente associata l'idea che la scienza debba dire al potere "come stanno le cose", che alla politica dei valori e degli interessi si contrapponga una "politica dei fatti", capace di compiere scelte efficienti in base a dati non controversi. Oggi tutto ciò è oggetto di contestazione, i "fatti" sono risucchiati nei conflitti. Le istituzioni faticano a gestire questioni in cui gli aspetti

tecnico-scientifici acquistano peso crescente, mentre l'autorità esperta si trova schiacciata tra il sostegno cognitivo che dovrebbe offrire alle scelte politiche e la decostruzione della conoscenza, (non esiste un sapore neutrale), formulata dalle scienze sociali e praticata dai contendenti. Il libro cerca di dipanare questi intrecci a partire da una serie di casi, alta velocità, grandi infrastrutture, inceneritori, impianti eolici, che hanno occupato ed occupano le nostre cronache.

NON PROFIT

Dalla buona volontà alla responsabilità economica.



L'obiettivo di questo volume è indagare i modelli di governance, gli schemi di rappresentazione dei risultati della gestione aziendale e i sistemi istituzionali, al fine di individuare le "buone prassi" per realizzare gli obiettivi aziendali in un contesto sociale sempre più sensibile a questi temi e sempre più contraddistinto da elevate aspettative nei confronti degli enti non profit. I contributi che il volume raccoglie propongono, nel modo meno tecnico possibile spunti pratici per il consolidamento di sistemi di governo delle organizzazioni non profit. Le stesse per valorizzare trasparenza e responsabilità dell'azione potranno progressivamente adottare meccanismi operativi e di controllo in grado di guidare le scelte e le decisioni aziendali, utilizzando schemi di gestione e soluzioni organizzative efficaci con cui sia possibile cautelarsi dal rischio che comportamenti individuali o scelte inadatte generino decisioni e atteggiamenti non in linea con la missione e le finalità dell'azienda.